STUDIO TECNICO

CONSULENZE–PROGETTAZIONI–RILIEVITOPOGRAFICI–CONTABILITA'

Geom. Remo Di Muzio
Via Pietà n°77
(82033) Cusano Mutri –BN–
tel. 0824/862955
e–mail–studiodimuzio@virgilio.it
C.F.=DMZ RME 75B16 H501J
P.IVA n.01148860628
N°1296 collegio dei Geometri
Di Benevento dal 15.02.1999

COMUNE di PIETRAROJA Prov. di Benevento	ELABORAZIONE Novembre 2023

LAVORI: Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti, con parziale recinzione del fondo."

Committente PARCIASEPE MASSIMO Progettista Geom. Remo Di Muzio Dir. Lavori Calcolatore Collaudo C.O. Geologo Impresa	ELABORATO 03 Contiene – Relazione paesaggistica semplificata

VISTI E APPROVAZIONI

il presente elaborato è di proprietà dello S.T.,che tutelerà i propri diritti a norma di legge

COMUNE DI PIETRAROJA

(Provincia di BENEVENTO)

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005

E DELL'ART. 8, COMMA 1 DEL D.P.R. 13 FEBBRAIO 2017, N°31

(la relazione è composta da n° 2 quadri; vedere le istruzioni all'interno di ogni singolo quadro per la compilazione)

QUADRO 1:

Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria per tutte le tipologie di opere soggette al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/04 e ss.mm. (opere e/o interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata (1) e non.

1. RICHIEDENTE: **Sig. Parciasepe Massimo**

☒Persona fisica ❑società ❑impresa ❑ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti e parziale recinzione del fondo.3. OPERA CORRELATA A:

❑ edificio

❑ area di pertinenza o intorno dell'edificio

☒ lotto di terreno

❑ strade, corsi d'acqua

❑ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

❑temporaneo o stagionale

☒permanente: ☒a) fisso b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistete o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

❑residenziale ❑turistico-ricettiva ❑industriale/artigianale ☒agricola/funzioni connesse

❑commerciale ❑direzionale ❑altro ……..

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

❑urbano ☒agricolo ❑boscato ❑naturale non coltivato ❑altro ……..

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INERVENTO E/O DELL'OPERA:

❑centro storico ❑area urbana ❑area periurbana ☒territorio agricolo ❑insediamento sparso

❑insediamento agricolo ❑area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

❑costa (bassa/alta) ❑ambito lacustre/vallivo ❑pianura ☒versante (collinare/montano)

❑altopiano/promontorio ❑piana valliva(montana/collinare) ❑terrazzamento crinale

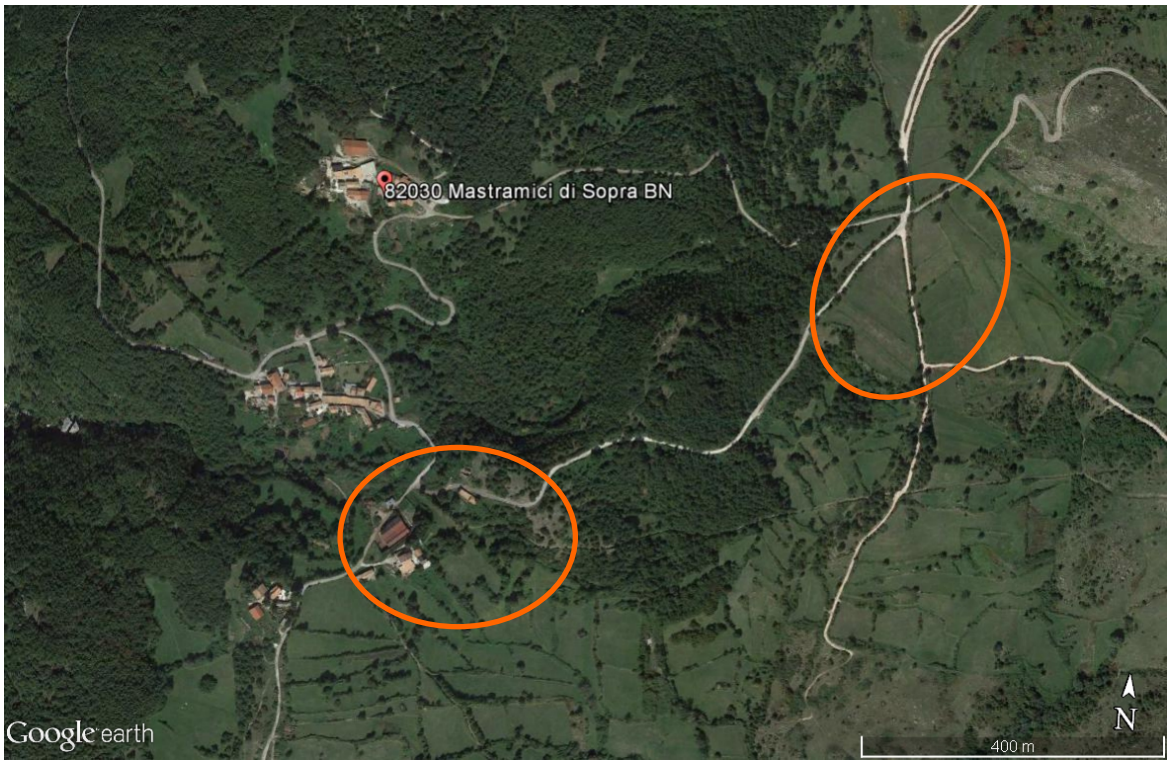
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Inquadramento urbanistico

Comune di Pietraroja



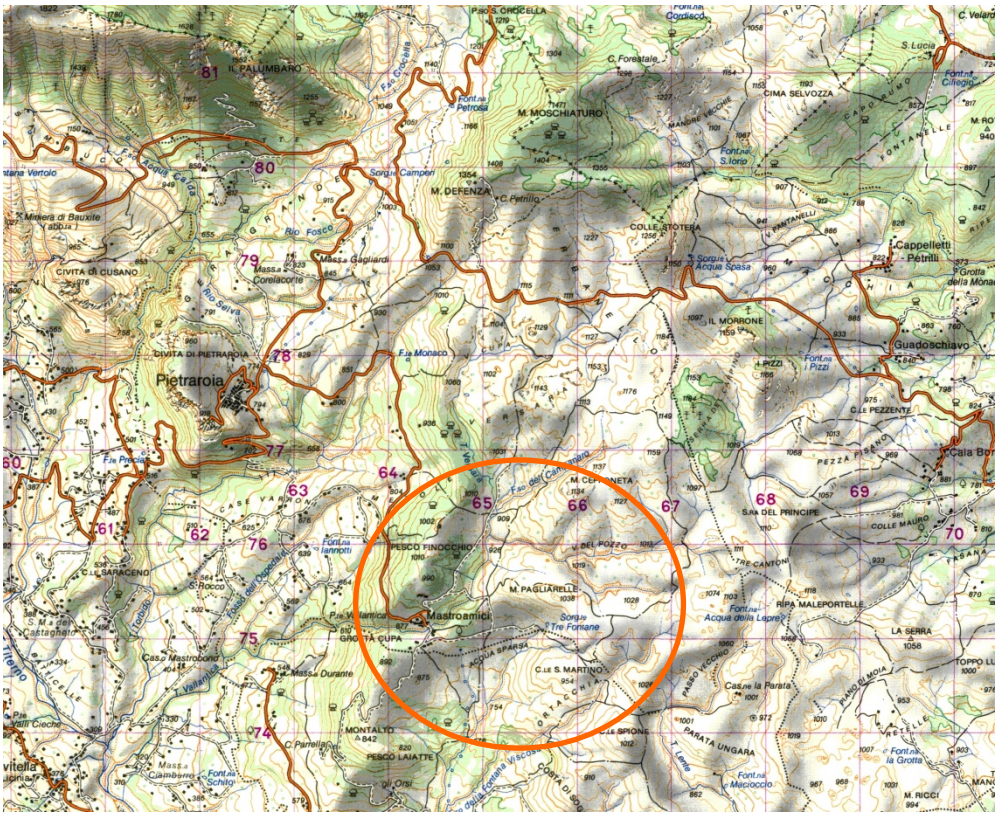
1.Ortofoto del sito d'intervento FOGLIO 19 p.lle 101-102-103-104-25-127-28-130-35



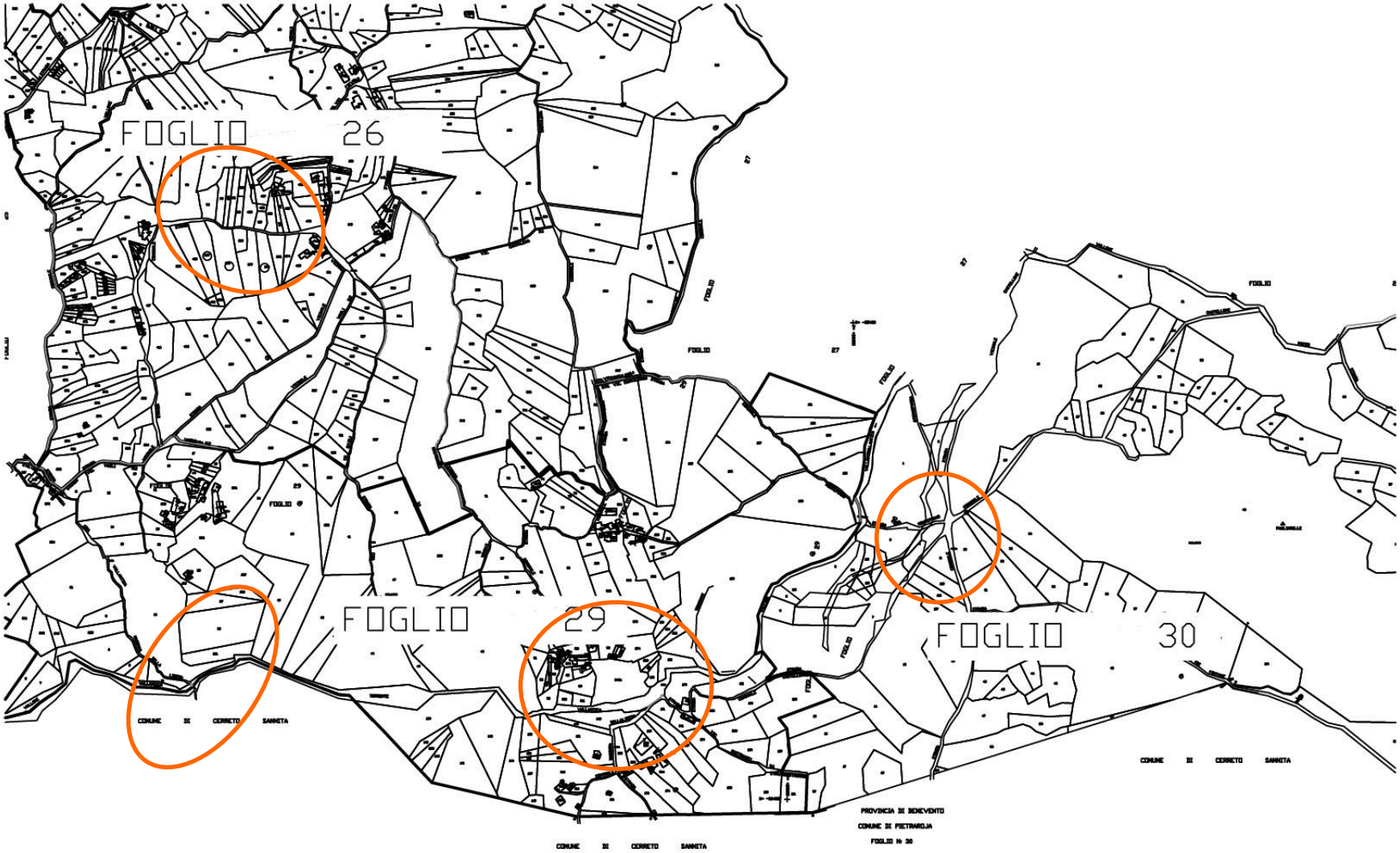
-Ortofoto del sito d'intervento FOGLIO 30 P.LLA 106-107-11 FOGLIO 26 P.LLA 257



-Ortofoto del sito d'intervento FOGLIO 29 P.LLA 257



2.Stralcio Coreografia Generale Comune di Pietraroja


FOGLIO 26
FOGLIO 29
FOGLIO 30
COMUNE DI CERRETO SANNITA
PROVINCIA DI BENEVENTO
COMUNE DI PIETRAROJA
FOGLIO N. 30

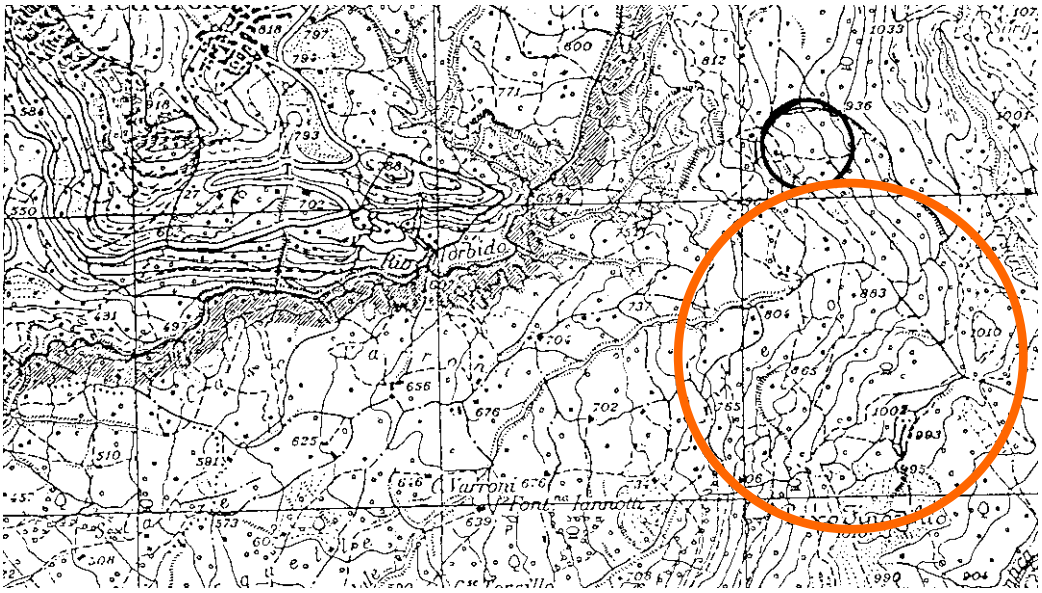
3a.Stralcio Planimetrico Catastale foglio 26,p.lle n.196-197-198-248-265-171,

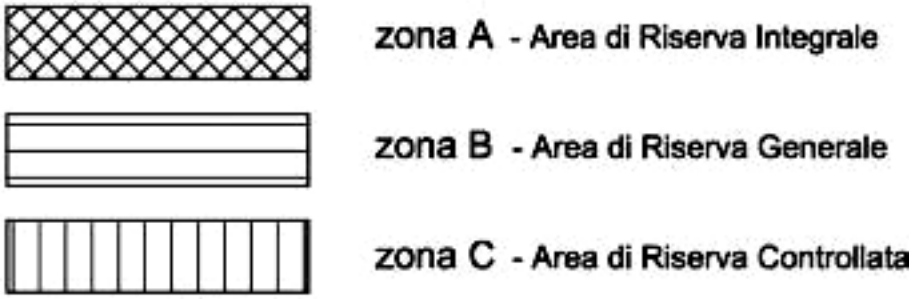
foglio 29 p.lla 257 -foglio 30 pll.e 105-106-11

comune di Pietraroja

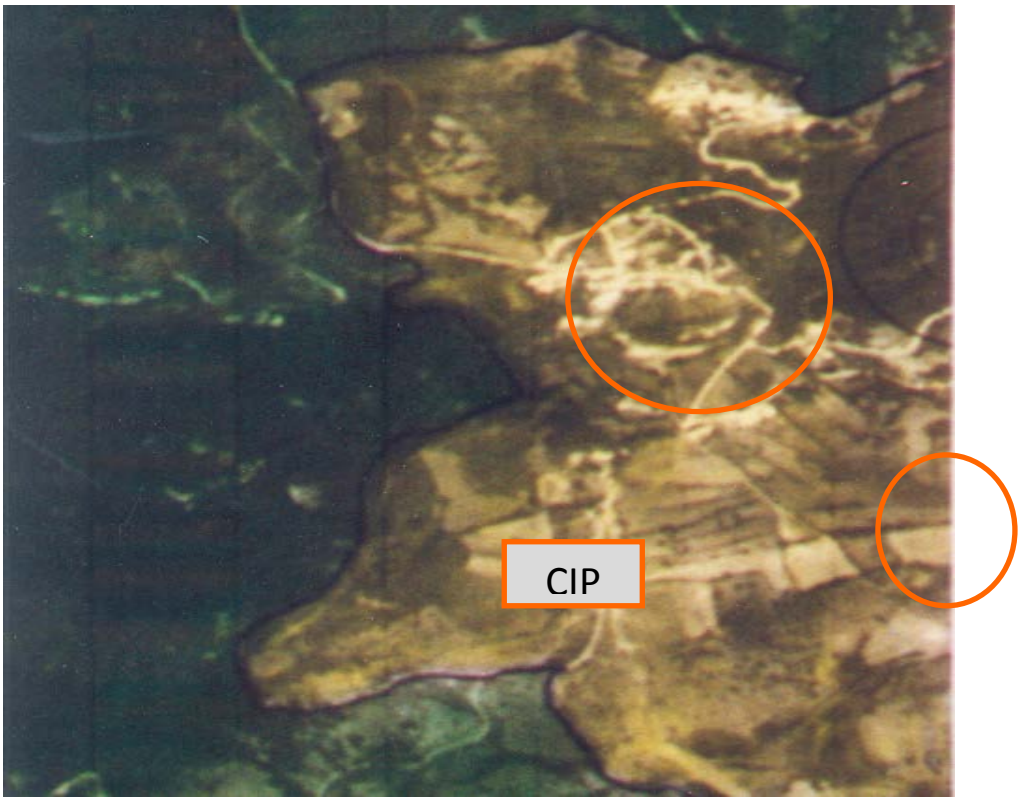


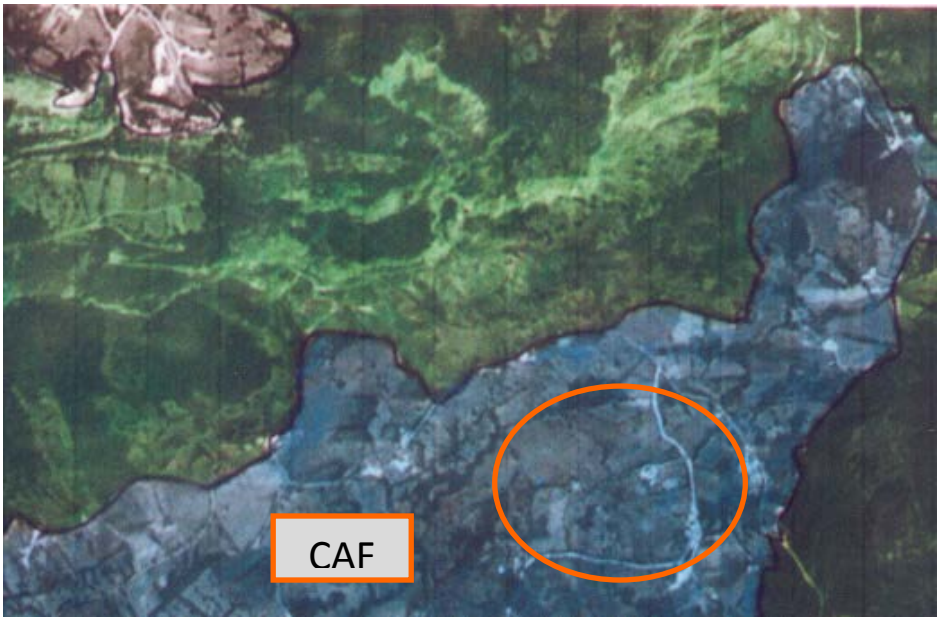
FOGLIO 27 p.lle 101-102-103-104-25-127-28-130-35



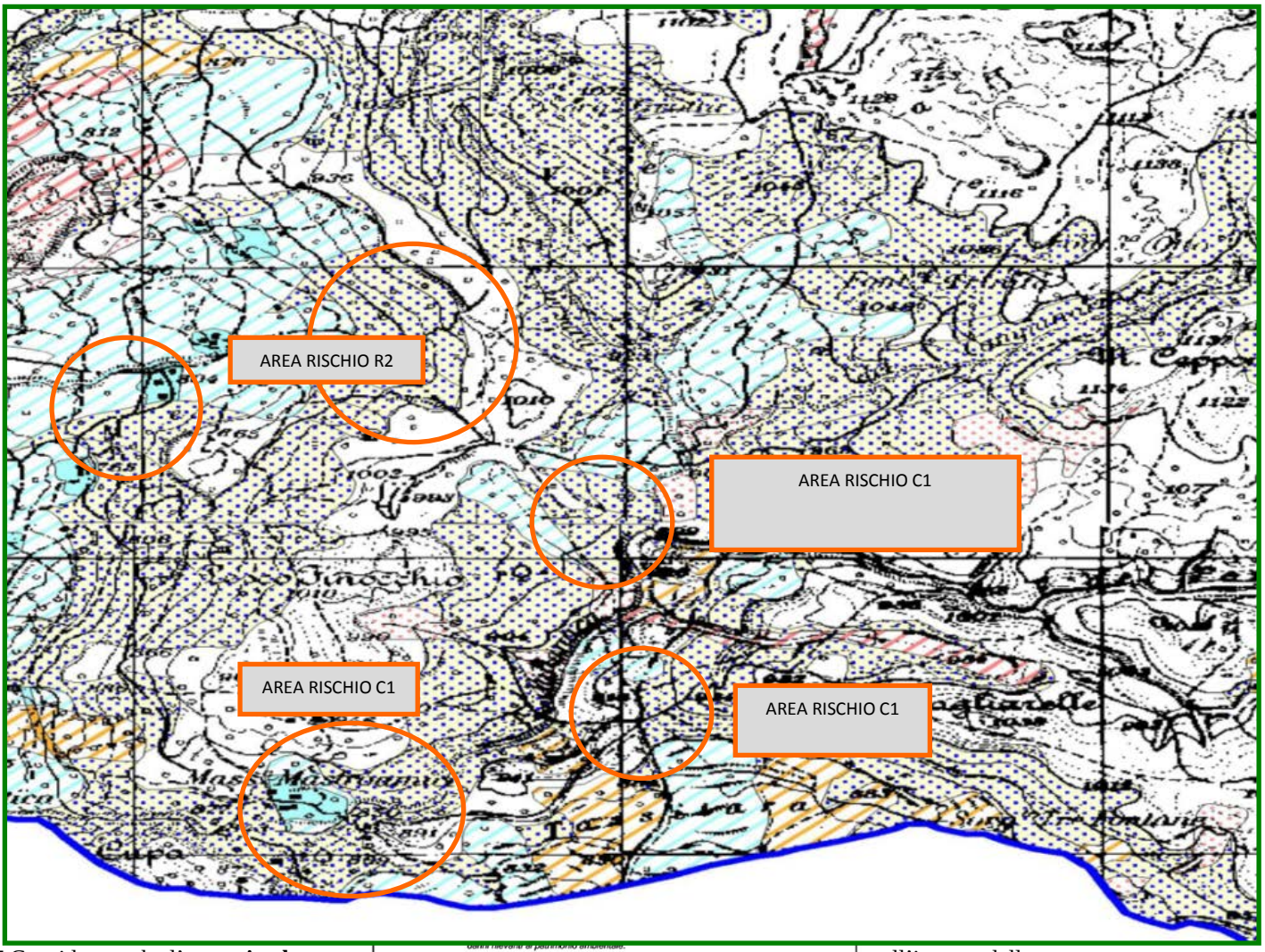


5.Stralcio”Parco Regionale Del Matese”.Area in oggetto non ricade nella zona parco





6.La zona in oggetto è sottoposta alle norme di tutela e di valorizzazione degli insediamenti rurali infrastrutturali



7.Considerato che l'area **ricade** all'interno della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico vincolate dal Piano Straordinario predisposto dall'Autorita'

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

QUADRO 2:
Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria solo per le opere che non rientrano tra quelle valutabili mediante

documentazione semplificata (vedi nota 1) (8)

1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO (9):

L'AREA IN CUI SORGE LA PARTICELLA OGGETTO DI LAVORI RIENTRA NEL TERRITORIO AGRICOLO.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO:

NESSUNA VICENDA STORICA IN QUANTO L'AREA NON PRESENTA STORICITA'

3. CITARE L'EVENTUALE PRESENZA NELLE VICINANZE DEL LUOGO DI INTERVENTO DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.Lgs.42/04:

NON VI SONO RILEVANZE CULTURALI O LUOGHI DI TALE RILEVANZA

Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione (barrare casella corrispondente):

☒Estratto di mappa catastale in scala originale (1:2000) con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire;

❑Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

❑Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3: lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Prospetti degli interventi in progetto (scala 1.100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M. (in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);

❑Documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto o con minor dettaglio all'intorno (per interventi su edifici e manufatti esistenti)

Elenco documentazione (es: fotografie, notizie storiche con riferimenti bibliografici, ecc): …….

…RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA – RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA con inquadramento urbanistico e documentazione fotografica ---- STRALCIO PLANIMETRICO CATASTALE - PIANTE SEZIONI E PROSPETTI (di fatto e di progetto) …….

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7



FOTO 8



FOTO 9



FOTO 10

(altre foto nell’allegato grafico)

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art.136 – 141 – 157 D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

❑cose immobili ❑ville ❑giardini ❑parchi ❑complessi di cose immobili ❑bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate ……..

……

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

❑territori costieri ❑territori contermini ai laghi ❑fiumi, torrenti, corsi d'acqua ❑montagne sup. 1200/1600 m

❑ghiacciai e circhi glaciali ☒parchi e riserve ❑territori coperti da foreste e boschi ❑università agrarie e usi civici

❑zone umide (da D.P.R. 13/03/76 n° 448) ❑ vulcani ❑zone di interesse archeologico

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico (4)

Il fabbricato ed area oggetto della richiesta:

1. **NON Ricade** nella perimetrazione del Parco Regionale del Matese in **zona C**;
2. **RICADE nel P. T. Paesistico del Matese in Zona "C.I.P -C.A.F.";**
3. **Ricade** nel **P.R.G. zona E di uso agricolo semplice;**
4. **Non ricade** nel Centro Urbano Perimetrato;
5. **Non ricade** nel Centro Storico Perimetrato;
6. **Non ricade nel Piano di Recupero**
7. **ricade** in area vincolata dal punto di vista idrogeologico;
8. **rientra** nella perimetrazione delle aree **SNAI** (strategie nazionale aree interne)
9. **RICADE in area R2 e C1 della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico individuate dall'Autorità di Bacino competente;**
10. **Ricade** nella perimetrazione del sito Z.P.S. delle aree protette Natura 2000";
11. **ricade nel territorio dichiarato sismico ai sensi dell'Art.3 Legge 02/02/1974. n.64.**

STATO DI FATTO - CARATTERISTICHE FUNZIONALI E COSTRUTTIVE

L'intervento di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti, conservandone la tipologia architettonica locale, interessa lotti di terreno agricolo siti in Pietraroja.

I terreni presentano colture di seminativi e pascolo.

I muretti a secco da sistemare sono stati realizzati con pietrame calcareo locale messo in opera a secco e si presentano in stato di dissesto.

Gran parte dei paramenti murari, risultano essere estremamente logori. Le pietre che costituiscono l'ossatura si presentano disconnesse tanto da precludere la staticità dei muri nel loro insieme. Ciò probabilmente è imputabile a due fattori:

- fenomeni di dilavamento delle acque superficiali e di scorrimento profondo;

- folta vegetazione che sovrasta e riveste il paramento.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5)

I lavori di manutenzione prevedono la risistemazione di opere di sostegno in pietrame a secco mediante l'utilizzo del pietrame recuperato in loco. Le opere conserveranno le dimensioni originali come meglio descritto nelle tavole grafiche allegate al presente progetto. I nuovi muretti a secco saranno provvisti, alla base e a tergo, di materiale drenante (scarto di pietrame) che consentirà la naturale infiltrazione delle acque meteoriche che poi confluiranno a loro volta nelle limitrofe canaletta di raccolta e/o nei fossi iemali.

Al di sopra della muratura e al fine di ridurre le pendenze delle scarpate esistenti, verrà realizzata una riprofilatura del terreno di raccordo.

Il progetto mira al ripristino dei muretti a secco ed alla sistemazione dei fondi, in ossequio all'intento migliorare le condizioni lavorative dell'azienda agricola.

Altresì verrà realizzata una recinzione del fondo contraddistinto dalla particelle 102-103-104-35-130 del foglio n°27 e del fondo ubicato al foglio 26 p.lle 377-376-290.-

L'intervento a farsi consiste nella recinzione di fondi agricoli alle contrade Mastramici e Valli. Sarà realizzato un tipo di recinzioni, come già evidenziato negli elaborati grafici (vedesi particolare recinzione). con paletti in acciaio conficcati nel terreno, bloccati con calcestruzzo magro e rete metallica zincata a maglia larga con h = 2,00 m. Sul lato strada comunale delle particelle 883 e 333 la recinzione sarà posta ad una distanza pari ad 1,00 m dal confine della strada, nei restanti versanti confinanti con particelle di altra ditta la recinzione sarà posta a confine con la parte d'ingombro dei paletti di recinzione posizionata all'interno della proprietà della committenza.

Si precisa inoltre che per quanto attiene le strade comunali saranno rispettate le distanze previste dal codice della strada e quindi poste alla distanza di mnl.1.00-

Con i lavori da eseguire non saranno apportate modifiche plano-altimetriche ai fondi, mantenendo le caratteristiche originarie, in quanto trattasi di intervento di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico che non alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto plano-altimetrico dei terreni, quindi trattasi di interventi non soggetti ad autorizzazione rispetto all'art. 146, ma le opere rientrano tra quelle previste dall'art. 149 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 41 e conservazione tipologica, che non altera gli indici e gli standard urbanistici della zona.

Da un punto di vista strettamente lavorativo si procederà con le seguenti lavorazioni:

- demolizione dell'esistenti opere di sostegno ed accantonamento del materiale di recupero;
- formazione di nuova muratura con pietrame calcareo a secco di piccola pezzatura,

  tipica caratteristica dello stato dei luoghi;
- sistemazione terrazzamenti esistenti;
- riprofilatura del sovrastante pendio;

La tecnica di costruzione è alquanto semplice, fermo restando che rimane un lavoro abbastanza duro e che richiede una certa praticità ed esperienza: una volta individuato lo strato roccioso si costruisce la base composta da due file parallele costituite da grosse pietre sulle quali si appoggiano altre più piccole, in modo da incastrarle bene tra di loro e da poter lasciare il minimo spazio vuoto.

Man mano che diventa più alto il muro si restringe; i vuoti che si formano tra le due file vengono poi colmati con pietre di più piccole dimensioni. Infine si chiudono eventuali fessure con scaglie di pietra inserite a mo' di forza con un martello. Dettaglio non trascurabile è dato dal fatto che nei muri a secco non si usa nessun tipo di legame come ad es. la malta. Questa verrà utilizzata in minima parte solo sugli spigoli per assicurarne la durata nel tempo.

Inoltre i muri a secco, per le loro particolari tecniche costruttive, sono dei manufatti che necessitano in modo periodico un'ordinaria manutenzione, pena il progressivo disfacimento.

Dato il tipo di intervento, le tecniche da adottare ed il carattere manuale dei lavori da eseguire, non si prevedono emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente (acqua, suolo ed aria) e gli unici rifiuti che probabilmente saranno prodotti durante l'esecuzione dei lavori possono così riassumersi:

- frammenti di pietrame calcareo dovuti allo smantellamento di alcune parti di muretti a secco.

Questi, che di per se non costituiscono rifiuti tossici e/o speciali, saranno opportunamente raccolti nel corso dei lavori ed utilizzati a tergo dei muretti quale materiale drenante.

Sarà compito della direzione dei lavori far rispettare tutte le norme per la prevenzione di qualsiasi possibile forma d'inquinamento ambientale.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, i rumori legati alle operazioni da eseguire, saranno di modesta entità e non costituiranno fonte di disturbo significativo per la quiete dell'area d'intervento.

L'inquinamento acustico è limitato alla fase strettamente operativa dell'intervento da eseguire, in ogni caso la maggior parte dei modesti scavi e demolizioni da eseguire sarà a mano, quindi vi saranno bassissime emissioni di rumori dovuti a tali interventi.

Tale fase, inoltre, prevedrà l'opportuna sospensione dei lavori durante tutto il periodo riproduttivo e di dipendenza della fauna selvatica in osservanza a quanto previsto dall'art. 8 del DPR 8 settembre 1997, n.357 e dell'art. 5 della Direttiva 79/409/CEE, al fine di non interferire con i rispettivi cicli biologici.

In corso d'opera, oggettivamente non sussistono motivi per ritenere che l'intervento possa arrecare disturbo, anche temporaneo, alla fauna selvatica presente in quanto le opere saranno realizzare perlopiù a mano, senza l'ausilio di mezzi meccanici fortemente rumorosi.

Il modo di operare terrà in considerazione la tutela della fauna selvatica in tutti i suoi aspetti.

Con il presente progetto si andranno a perseguire degli obbiettivi di miglioramento dei fondi, generando delle ricadute ex post positive come suddetto e anche di seguito descritte:

- saranno conservati gli ambienti naturali e seminaturali esistenti;

- verranno salvaguardati gli ambiti agricoli e il paesaggio agricolo tradizionale, trattandosi anche di interventi atti al recupero conservativo e alla valorizzazione del patrimonio rurale, storico e architettonico;

- verranno adottati appropriati strumenti di tutela al fine di orientare correttamente eventuali interventi di miglioramento ambientale;

- saranno recuperate dal punto di vista ambientale le aree degradate o abbandonate;

- le opere saranno realizzate solo con materiali e manufatti a basso impatto ambientale e comunque tutti gli scavi e demolizioni saranno effettuate a mano;

- vi saranno delle ricadute positive ex post, sia dal punto di vista naturalistico, poiché si andrà a ripristinare il tessuto edilizio rurale di un tempo, sia dal punto di vista funzionale, in quanto a lavori eseguiti l'azienda agricola avrà a disposizione dei terreni ben organizzati e sistemati per poter effettuare i vari lavori agricoli necessari per il funzionamento dell'azienda stessa.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

Verifica di conformità alle previsioni urbanistiche del P.R.G. Comunale

Il progetto è compatibile con le previsioni della zona agricola comunale perché ricade in **zona "E di uso agricolo semplice"**, dove, secondo la normativa regionale di settore, l'intervento non altera gli indici e gli standard urbanistici della zona. Infatti, si omette il calcolo della superficie coperta e del volume massimo realizzabile sul lotto, poiché con gli interventi a farsi non subiranno aumenti di superficie, di volume e di altezze.

Verifica di conformità al PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO IDROGEOLOGICO predisposto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Le opere realizzate ricadono all'interno dell'area a rischio idrogeologico, per cui si applicano le norme di salvaguardia della zona **C1-R2**.

Verifica di conformità alle previsioni della Legge Regionale 33/93 "Parco Regionale del Matese".

Le opere realizzate non ricadono all'interno della perimetrazione in zona C.

Verifica di conformità al Piano Territoriale Paesistico del massiccio del Matese.

La zona interessata all'intervento secondo il P.T.P. del Massiccio del Matese ricade in parte in zona C.A.F. (conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle) e in parte in zona C.I.P. (conservazione integrata del paesaggio).

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (7)

In definitiva, la modesta entità del progetto rispetto al tipo di sito in cui ricade e le caratteristiche dei lavori di che trattasi non richiedono particolari accorgimenti e tipologie costruttive perché sono opere a bassa

incidenza Paesaggistica; sono state comunque assunte soluzioni progettuali e utilizzati materiali che ne mitigano l'impatto (di tipo tradizionale e consoni al luogo).

Cusano Mutri, lì novembre 2023

Firma del Richiedente

(Sig. Parciasepe Massimo)

Firma del Progettista dell'intervento

(Geom. Di Muzio Remo)